



GRI, Bilancio di Sostenibilità, RATING ESG

Settembre 2024
Arch. Giulia Moraschi
Ing. Vera Manenti

together toward excellence

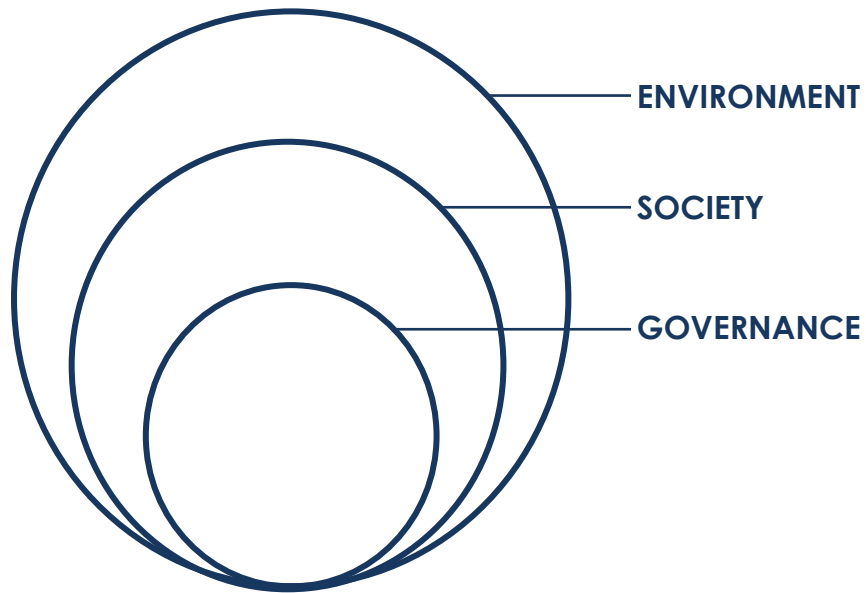
Indice

- Bilancio di sostenibilità
- Le fonti normative
 - 2013/34/EU NFRD
 - 2022/2464/EU CRSD

- Principi e standard GRI e ESRS
- Introduzione ai rating ESG e loro impatto sulle valutazioni aziendali

Definizione di Sostenibilità

Triple Bottom Line (ESG)



Agenda 2030 - SDGs

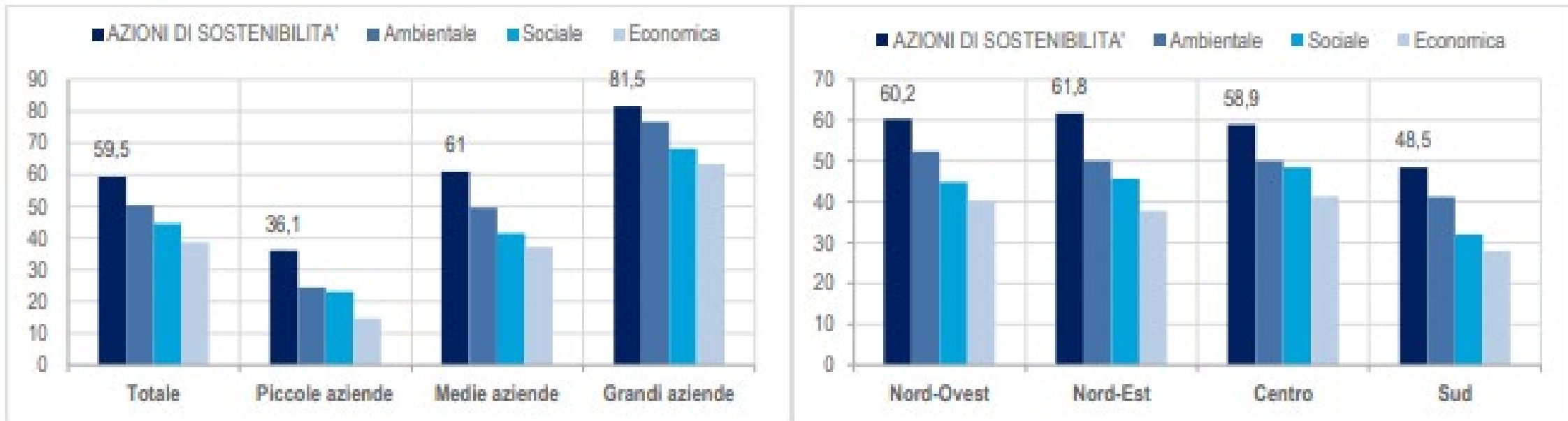


United Nations Brundtland Commissions, 1987

Per SVILUPPO SOSTENIBILE si intende uno sviluppo che sia in grado di assicurare la SODDISFAZIONE dei BISOGNI del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni FUTURE di soddisfare i propri.

Stato della governance in Italia

ADOZIONE PRATICHE DI SOSTENIBILITA'



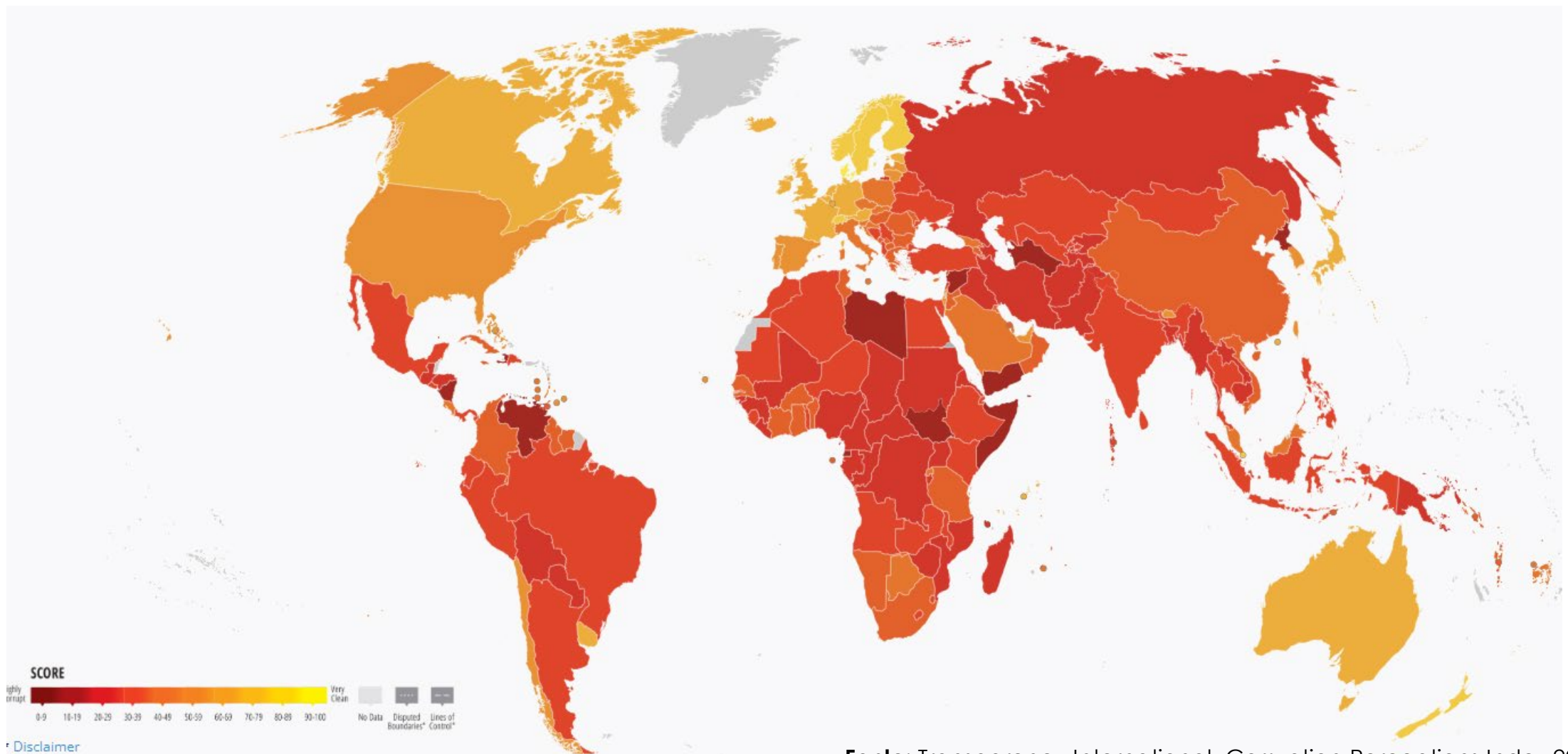
Fonte: Istat, Elaborazioni su dati Indagine fiducia nelle imprese febbraio 2023

Secondo un rapporto dell'ISTAT del 2022 Si stima che il **59,5% delle imprese manifatturiere**, nel 2022, **abbia intrapreso azioni di sostenibilità**. Tra queste, il 50,3% adotta azioni di tutela ambientale, il 44,6% di sostenibilità sociale e il 36,8% di sostenibilità economica. Le grandi imprese sono mediamente le più attive in tutte le pratiche di sostenibilità: oltre i 4/5 delle grandi imprese (81,5%) e soltanto il 36,1% delle piccole imprese fanno azioni di sostenibilità.

Fonte: Global Gender Gap Report 2024.

Stato della governance in Italia

PERCEZIONE CORRUZIONE



Disclaimer

Fonte: Transparency International, Corruption Perceptions Index 2023.

Stato della governance in Italia

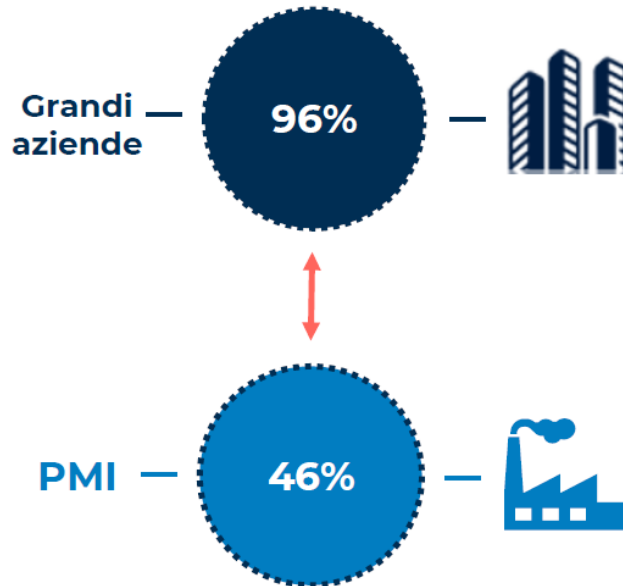
TRANSIZIONE DIGITALE

Conoscenza e avvio di progetti di Industrial IoT nelle aziende italiane

Oss. Internet of Things

22.02.23

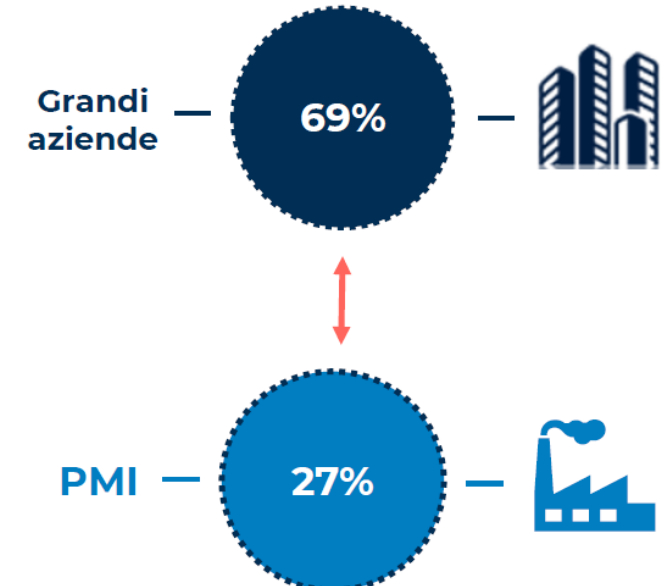
Aziende che conoscono il tema



Si conferma il **gap**, in termini di conoscenza e progetti di Industrial IoT avviati, tra **grandi imprese** e **PMI**.

Il principale ostacolo all'avvio di progetti IIoT nelle PMI è la scarsa **conoscenza delle tematiche**. Ha un forte impatto anche la **mancanza di risorse economiche**.

Aziende che hanno avviato almeno un progetto di IIoT



COPYRIGHT © POLITECNICO DI MILANO / DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

Base grandi aziende: 94 aziende | Base PMI: 302 aziende
Fonte: rilevazione Osservatorio IIoT (sul 2021)

Stato del contesto sociale in Italia

RAPPRESENTANZA DI GENERE E GENDER GAP

Economy Profile

Italy

Score
(imparity = 0, parity = 1)

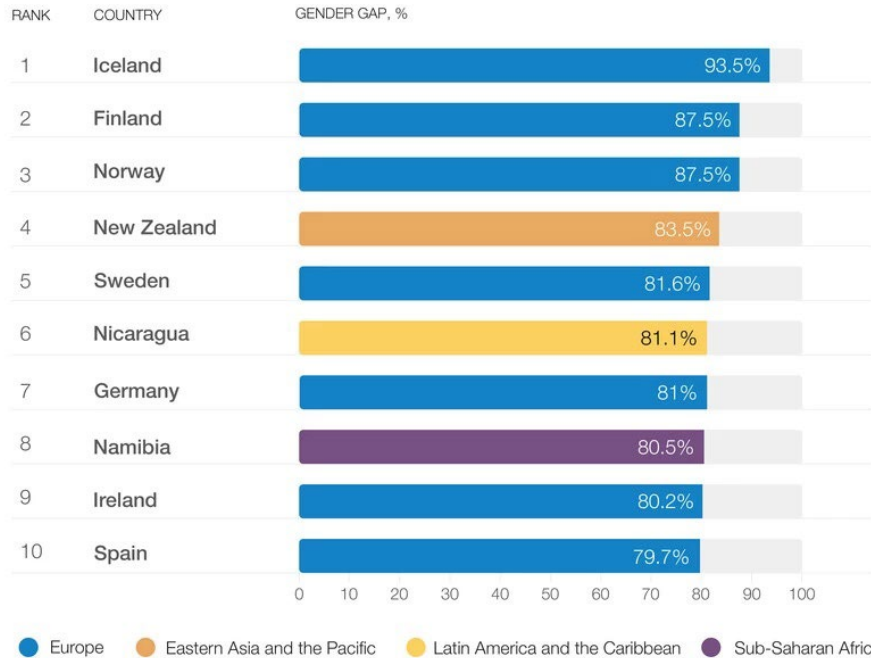
0.703

Rank
(out of 146 countries)

87th

Global Gender Gap Report 2024

The Global Gender Gap Index 2024 Rankings



Source: World Economic Forum, Global Gender Gap Index 2024

Global Gender Gap Index 2024 Edition



Overview

Index and Subindex

Score

Rank

Global Gender Gap Index

Index and Subindex	Score	Rank
Global Gender Gap Index	0.703	87th
Economic Participation and Opportunity	0.608	111th
Educational Attainment	0.996	56th
Health and Survival	0.967	94th
Political Empowerment	0.243	67th

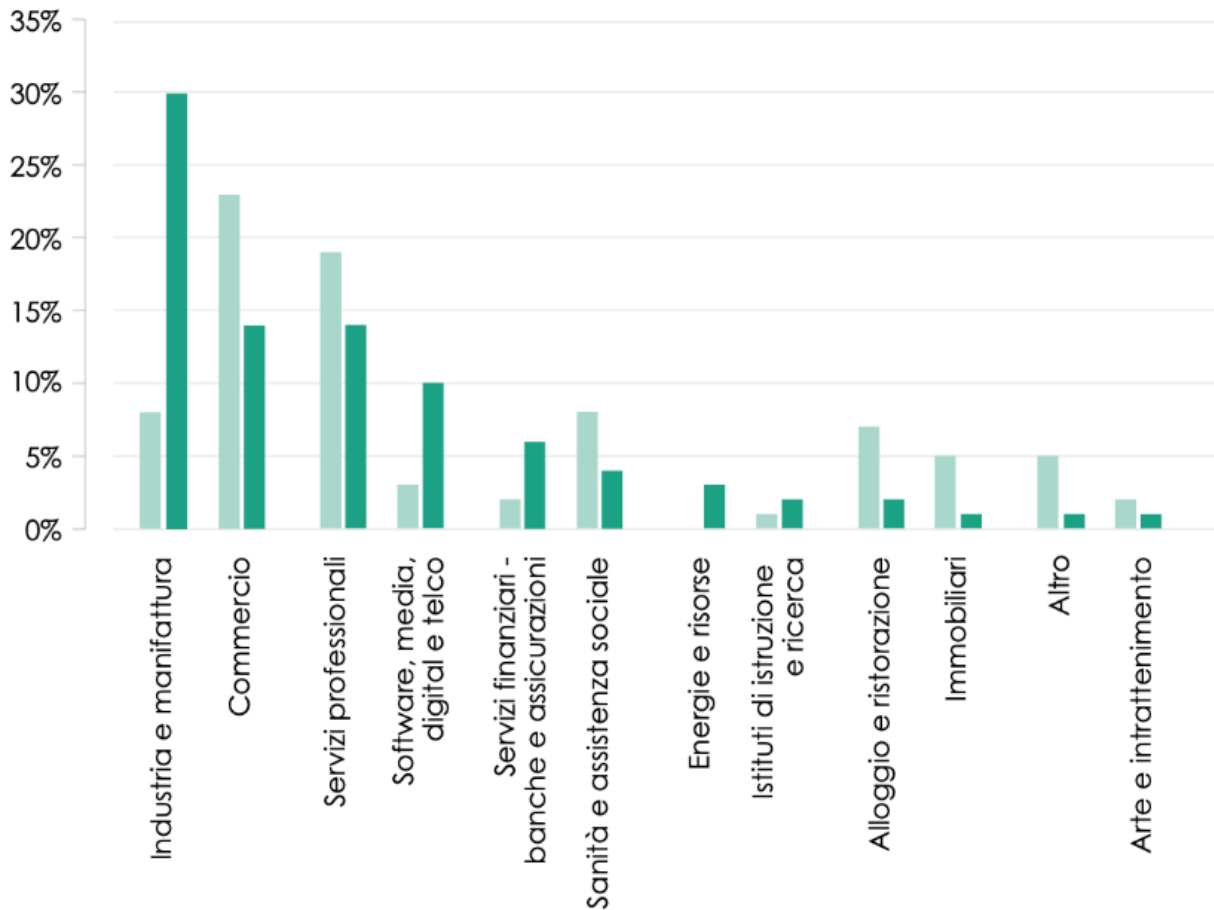
Global Gender Gap Index Indicators

2024

Fonte: Global Gender Gap Report 2024.

Stato del contesto sociale in Italia

WELFARE



Regione	Conteggio	%
Lombardia	1905	42,1%
Veneto	475	10,5%
Lazio	470	10,4%
Emilia-Romagna	434	9,6%
Piemonte	307	6,8%
Toscana	268	5,9%
Friuli-Venezia Giulia	99	2,2%
Liguria	140	3,1%
Trentino-Alto Adige	101	2,2%
Campania	81	1,8%
Marche	60	1,3%
Sicilia	57	1,3%
Puglia	42	0,9%
Abruzzo	29	0,6%
Umbria	19	0,4%
Sardegna	19	0,4%
Calabria	7	0,2%
Vale D' Aosta	6	0,1%
Molise	7	0,2%
Basilicata	4	0,1%

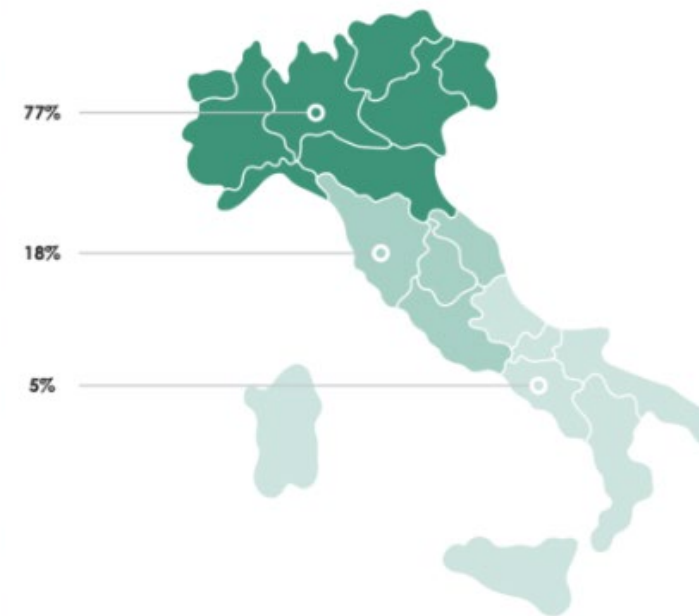
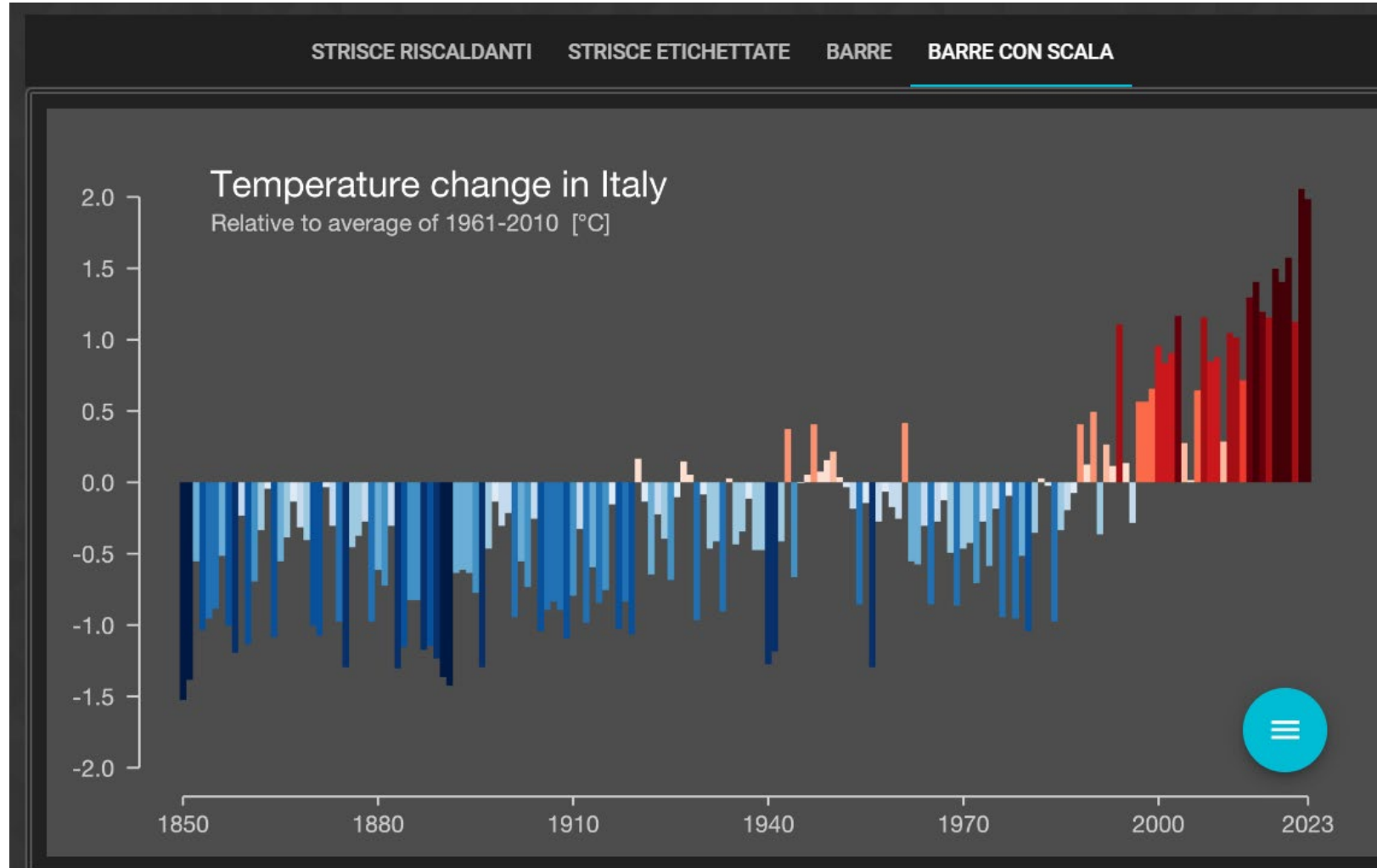


Figura 3. Imprese di Edenred che adottano misure di welfare, per contesto territoriale (2023). Fonte: Osservatorio Welfare 2024.

ISTAT EDENRED

Stato del contesto ambientale in Italia

CAMBIAMENTO CLIMATICO



Cos'è un bilancio di sostenibilità

Cos'è?

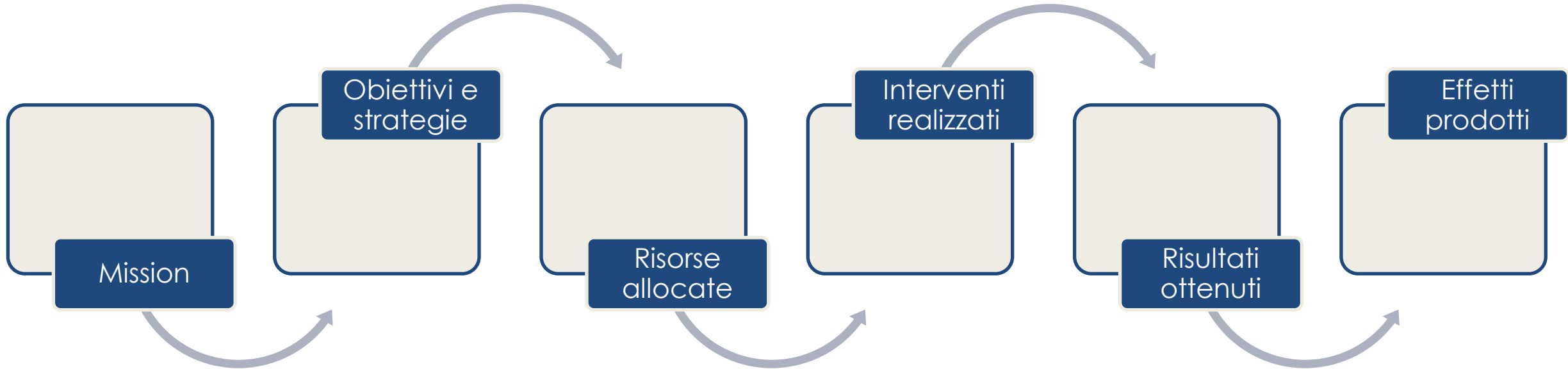


- Il **bilancio di sostenibilità** (o report di sostenibilità) è uno strumento **di rendicontazione** che permette di comunicare le proprie scelte aziendali in ambito di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG).
- Offre una rappresentazione che permetta di condividere in modo chiaro e trasparente sia le intenzioni sia gli obiettivi raggiunti.
- Rappresenta l'impegno formale nel raggiungere obiettivi di sostenibilità, misurare il proprio sforzo, e migliorare di anno in anno i risultati.

Bilancio di sostenibilità vs Bilancio Sociale e Bilancio di Esercizio

- Il **bilancio di sostenibilità** si concentra sulla comunicazione dell'impegno e delle performance di un'azienda rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (**ESG**), offrendo una visione globale dell'impatto aziendale.
- Il **bilancio sociale** si focalizza sulle implicazioni **sociali** dell'attività aziendale, come l'impatto sul benessere del personale e le condizioni di lavoro.
- Il **bilancio di esercizio** rappresenta uno strumento puramente economico-finanziario, che riassume la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'azienda al termine di un esercizio contabile. Quest'ultimo è **obbligatorio per tutte le società** e mira a fornire agli stakeholder un'immagine chiara della salute finanziaria dell'impresa.

L'obiettivo del processo di rendicontazione: ricostruire la catena di senso

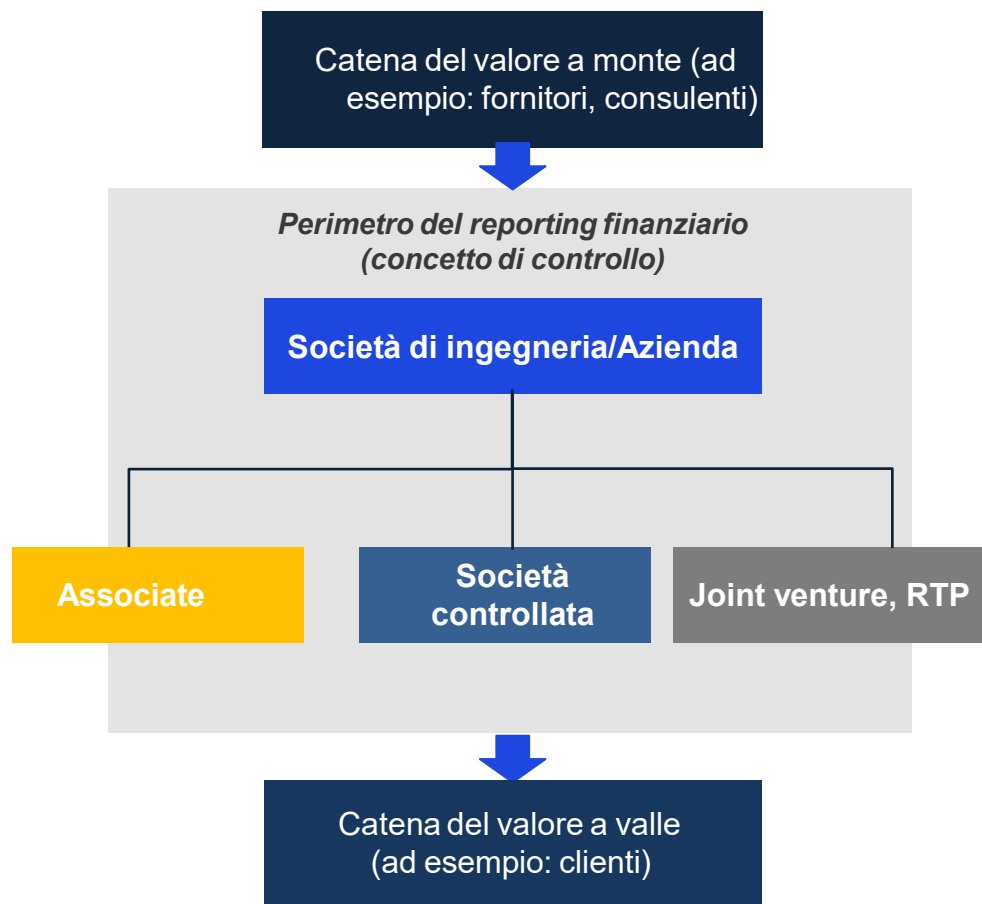


Nel fornire l'informativa di sostenibilità, l'impresa può considerare i seguenti orizzonti temporali:

- Per il **breve periodo**: il periodo di rendicontazione del bilancio
- Per il **medio periodo**: fino a 5 anni
- Per il **lungo periodo**: più di 5 anni

Perimetro

Perimetro del reporting di sostenibilità



- Il perimetro di reporting si basa su quello del bilancio finanziario, ma è ampliato per coprire gli impatti, i rischi e le opportunità significativi relativi alla catena del valore a monte e a valle.
- Qualora le informazioni dalla catena del valore non fossero disponibili, una società può fare ricorso a stime.
- Nei primi tre anni di applicazione, gli ESRS consentono misure transitorie se non è possibile ottenere tali informazioni.
- La capacità di ottenere i dati necessari dipende da vari fattori, ad esempio gli accordi contrattuali in essere e il livello di controllo sulla catena del valore.

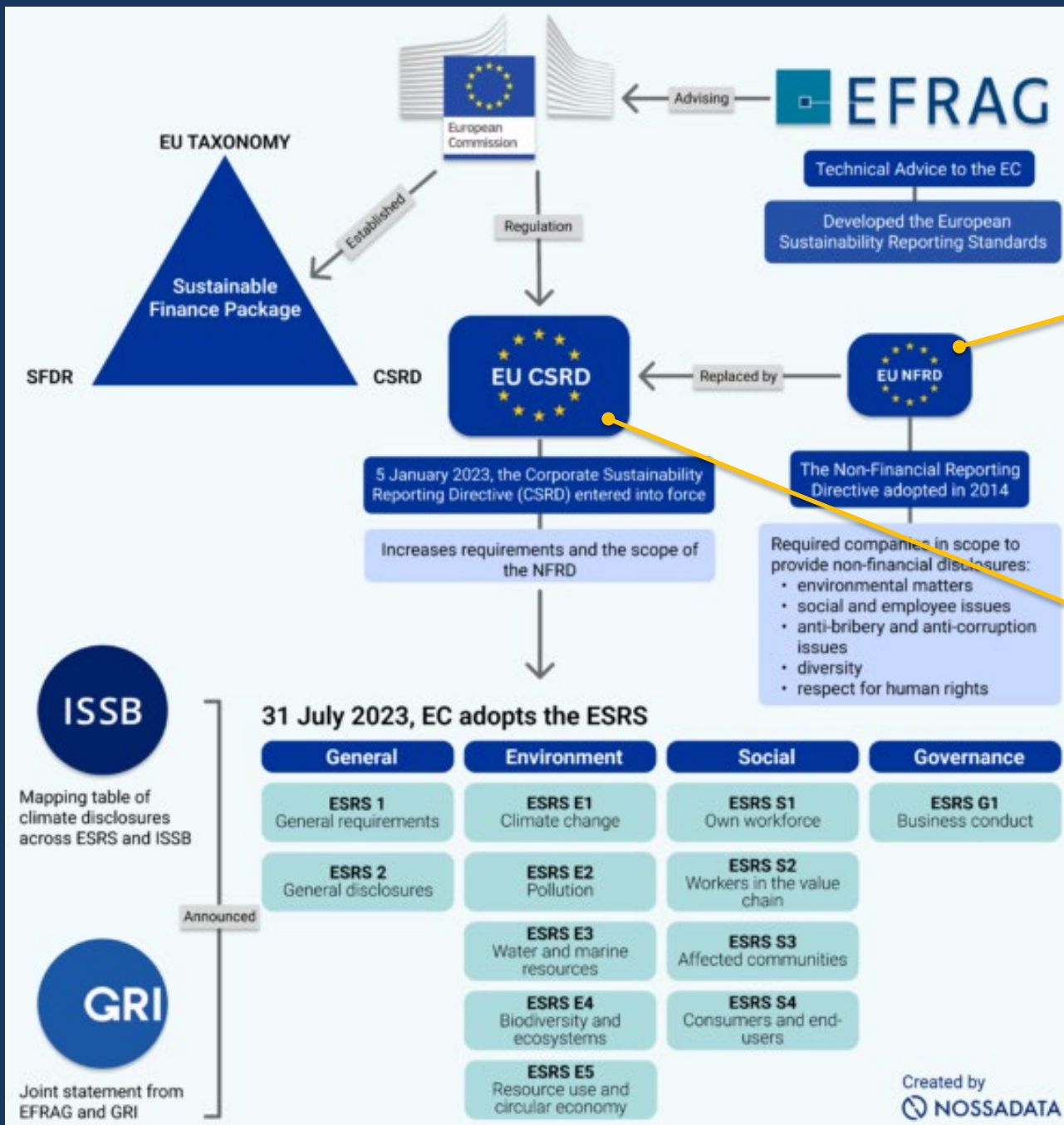
Figure coinvolte



Le figure **interne** alla società coinvolte nella realizzazione del Bilancio di Sostenibilità sono le seguenti:

- **Project Manager** di riferimento (che deve essere figura autorevole ed ascoltata all'interno dell'azienda);
- Responsabili HQSE
- Responsabile Operations
- Responsabile ICT
- Energy Manager
- Responsabile HR
- Responsabile Marketing & Comunicazione
- Responsabile Amministrazione
- Responsabile Commerciale/Mercati
- Rete Commerciale
- altri eventuali (es. Relazioni Istituzionali per i progetti nel sociale, sponsorizzazioni ecc.)

Le fonti normative



2013/34/UE NFRD
2014/95/UE
D.Lgs 254/2016

2022/2464/EU
10/06/2024
Decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 212 del 10 settembre 2024) di attuazione della direttiva

L'evoluzione della DNF: confronto tra la Direttiva 2014/95/EU e la nuova CSRD

Dal 2016, il contesto legislativo europeo in materia di informazioni non finanziarie è stato caratterizzato dall'introduzione della Direttiva 2014/95/UE sulle informazioni non finanziarie e sulla diversità (NFRD), in base alla quale le grandi società quotate, le banche e le assicurazioni ("enti di interesse pubblico") con più di 500 dipendenti, un totale di bilancio superiore a 20 milioni di euro o un fatturato netto superiore a 40 milioni di euro, sono tenute a pubblicare relazioni sulle politiche che attuano in materia di responsabilità sociale e trattamento dei dipendenti; rispetto dei diritti umani; lotta alla corruzione e alla concussione; diversità nei Consigli di Amministrazione delle Società.

La NFRD lascia una discreta flessibilità nell'attuazione delle sue disposizioni e non è adatta alla crescente domanda di informazioni sulla sostenibilità da parte del mercato

Dalla NFRD alla CSRD

Pertanto, dopo soli cinque anni dal recepimento della NFRD, il 21 aprile 2021, la Commissione Europea ha pubblicato la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**, relativa alla **disclosure di sostenibilità**, che andrà a sostituire la NFRD e che dovrà essere recepita da ciascuno Stato Membro entro diciotto mesi.



La Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) – Principali novità

Lo scorso 28 novembre 2022 il Consiglio europeo ha approvato in via definitiva la **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** che modifica la Direttiva 2014/95 (NFRD).

Al fine di migliorare la **rendicontazione** e garantire la **comparabilità dei dati**, l'informativa di sostenibilità prevista dalla CSRD dovrà essere redatta secondo uno standard unico a livello europeo redatto dal **European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)**.



Ambito di applicazione

Ampliamento progressivo del perimetro di applicazione, includendo non solo gli Enti di Interesse Pubblico, ma anche le **grandi imprese non quotate** e le **PMI quotate**

Collocazione del documento

Pubblicazione delle informazioni di sostenibilità in **una sezione chiaramente identificabile della Relazione sulla gestione**

Doppia materialità

Identificazione dei temi materiali secondo un approccio di **doppia materialità** che prevede **due diverse prospettive**: impact materiality e financial materiality

Attestazione

Obbligo di assurance dell'informativa di sostenibilità secondo un **approccio "limited"**. La CE valuterà se adottare una *reasonable* assurance in futuro

49.000

Imprese interessate dalla nuova CSRD in UE (vs 11.600 per la NFRD)

20%

Imprese italiane che includono la DNF 2021 all'interno della Relazione sulla Gestione

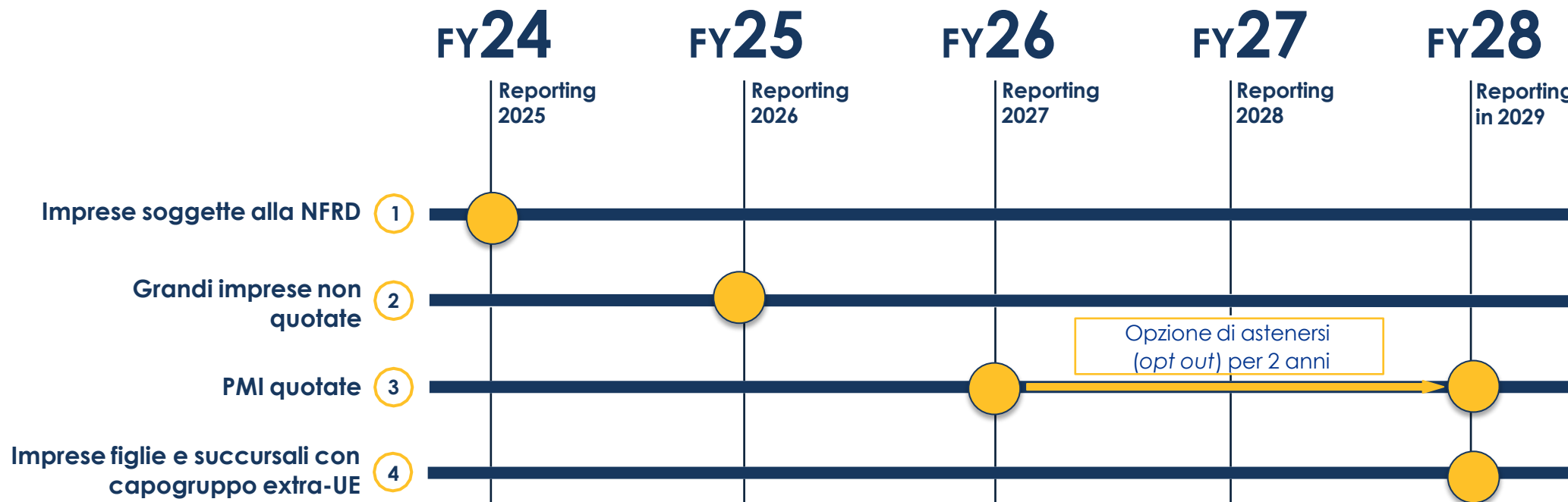
7%

Imprese italiane che nelle DNF 2021 hanno svolto un primo esercizio di doppia materialità

63%

Imprese del G250 che hanno sottoposto ad assurance l'informativa di sostenibilità

L'ambito di applicazione della CSRD



- 1 **Enti di interesse Pubblico** (ossia emittenti di valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, nonché imprese bancarie e assicurative) che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata: i) superano il numero medio di 500 dipendenti; ii) abbiano superato almeno uno dei seguenti limiti: a) stato patrimoniale >20 mln €; b) ricavi netti >40 mln €.
- 2 **Grandi imprese non quotate** che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali: a) 250 numero medio di dipendenti; b) stato patrimoniale >20 mln €; c) ricavi netti >40 mln €.
- 3 **Piccole e medie imprese quotate** (escluse le micro-imprese) che alla data di chiusura del bilancio rientrano in almeno due dei seguenti criteri dimensionali: a) 10 - 250 numero medio di dipendenti; b) 700.000 - 40 mln euro di ricavi netti; c) 350.000 - 20 mln euro di stato patrimoniale. Sono, inoltre, ricompresi gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazione dipendenti da un gruppo.
- 4 **Imprese figlie e succursali con capogruppo extra-UE** per le quali la capogruppo abbia generato in UE ricavi netti superiori a 150 milioni di euro per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e almeno: i) un'impresa figlia soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD; o ii) una succursale (presenza fisica) abbia generato ricavi netti superiori a 40 milioni di euro nell'esercizio precedente

Le informazioni generali richieste dalla CSRD

Modello e strategia aziendali

- **Resilienza del modello e della strategia aziendali** in relazione ai **rischi connessi** alle questioni di sostenibilità
- **Opportunità** per l'impresa **connesse alle questioni di sostenibilità**
- **Piani dell'impresa**, inclusi le azioni di attuazione e i relativi piani finanziari e di investimento, atti a garantire che il modello e la strategia aziendali siano compatibili con **la transizione verso un'economia sostenibile** e con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C
- Modalità di **attuazione della strategia** per quanto riguarda le questioni di sostenibilità e di come questa tenga conto degli interessi dei suoi stakeholder e del suo impatto sulle questioni di sostenibilità

Obiettivi

- **Obiettivi temporalmente definiti** connessi alle questioni di sostenibilità individuati dall'impresa, inclusi, ove opportuno, obiettivi assoluti di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra **almeno per il 2030 e il 2050**
- **Progressi nel conseguimento** degli stessi

Organi di amministrazione, gestione e controllo

- **Ruolo** degli organi di amministrazione, gestione e controllo **per quanto riguarda le questioni di sostenibilità**
- **Loro competenze e capacità** in relazione allo svolgimento di tale ruolo o dell'accesso di tali organi alle suddette competenze e capacità
- **Sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità** e che sono destinati ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Politiche

- **Politiche** dell'impresa in relazione alle questioni di sostenibilità

Due diligence

- **Processi di due diligence** connessi alle questioni di sostenibilità e in virtù degli altri obblighi dell'Unione

Impatti

- **Impatti attuali** o **potenziali** legati alle attività dell'impresa e alla sua catena del valore
- **Azioni intraprese** per prevenire o attenuare impatti negativi, o per porvi rimedio o fine, e risultati di tali azioni

Rischi

- **Rischi** per l'impresa connessi alle questioni di sostenibilità, comprese le principali **dipendenze** dell'impresa da tali questioni, e **le modalità di gestione di tali rischi** adottate dall'impresa

Pressioni finanziarie e normative

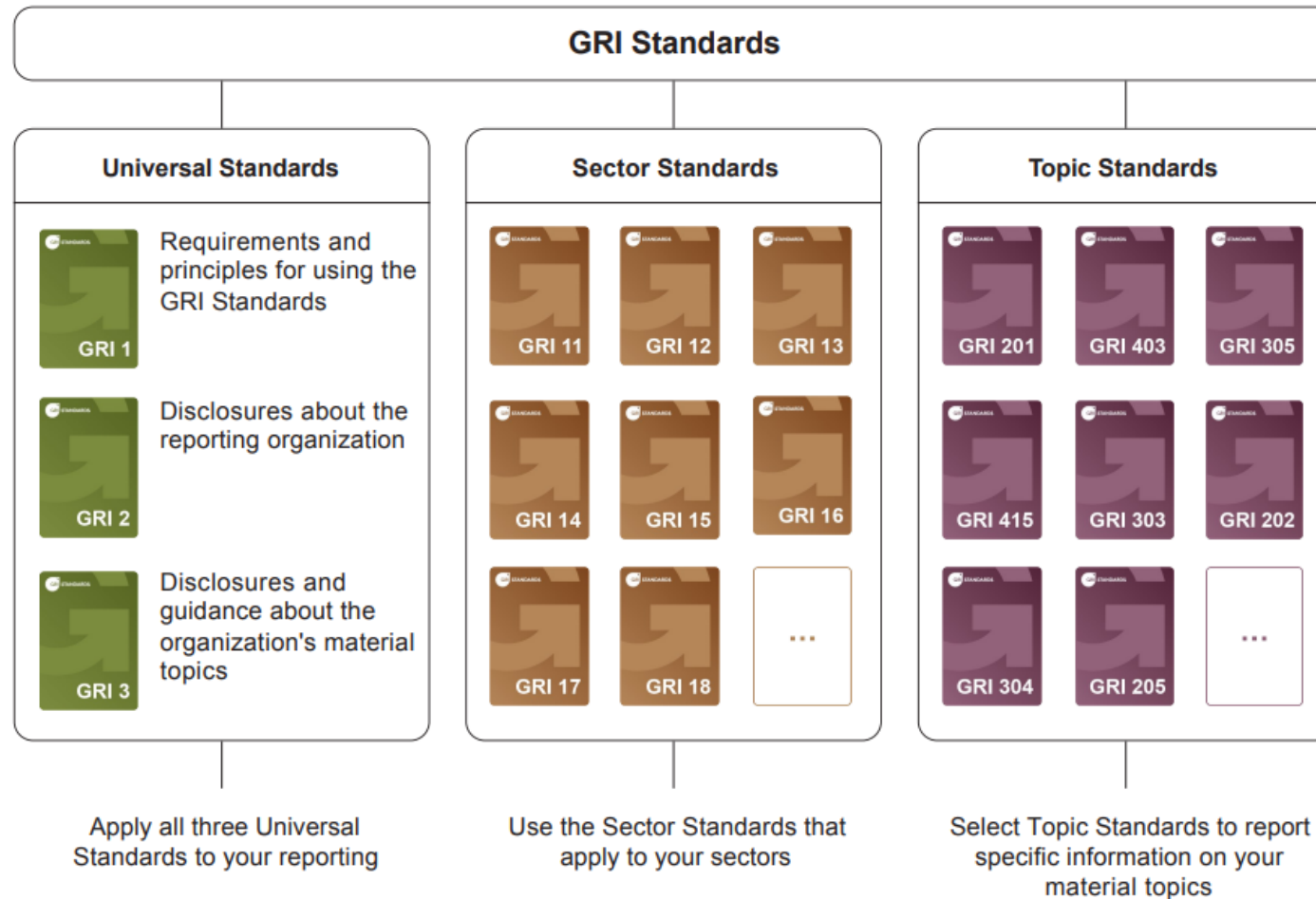
- 2018 “**Piano d’Azione per la finanza sostenibile**”, in cui sono state proposte le misure volte a rafforzare il ruolo del settore finanziario nella realizzazione di un’economia sostenibile in termini sociali e ambientali. Tra le diverse proposte dell’Action Plan
- 2019 Green Deal presentato dalla Commissione Europea, in cui i paesi dell’UE si sono impegnati a **ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55%** (rispetto al 1990) e a raggiungere la **neutralità climatica entro il 2050**.
- **2020 EU Taxonomy Regulation**
- 2021 **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**
- A volta l’Italia ha fatto propri tali obiettivi, incorporandoli anche nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, e alla fine del il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha istituito un “**Tavolo di coordinamento sulla finanza sostenibile**” per mobilitare risorse private a sostegno della transizione ecologica (**dialogo di sostenibilità 25 giugno 2024**)



GLI STANDARD DI RENDICONTAZIONE:

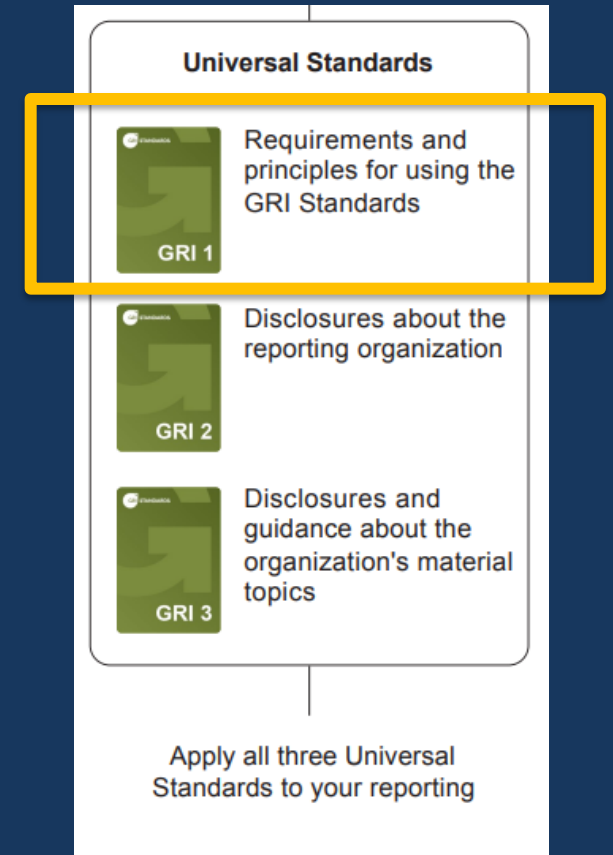
I GRI

Global Reporting Initiatives (GRI:2021)



GRI 1: Foundation 2021

Introduce lo scopo e il sistema di rendicontazione GRI, stabilendo i concetti chiave, i requisiti e i principi a cui tutte le organizzazioni devono attenersi per rendicontare in conformità con i GRI Standards



With reference to

- Un'organizzazione può rendicontare **with reference to** agli Standard GRI se non soddisfa tutti e nove i requisiti per essere *in accordance with*
- L'organizzazione dovrebbe passare alla rendicontazione *in accordance with* **nel tempo**
- Un'organizzazione per essere with reference to deve soddisfare **tutti e tre i requisiti** e rispettare i principi di rendicontazione

Requisito 1: Pubblicare un indice dei contenuti GRI (**GRI content index**)

Requisito 2: fornire una dichiarazione d'uso

Requisito 3: notificare l'ente GRI

In accordance with

- La rendicontazione **in accordance with** gli Standard GRI consente di fornire un **quadro completo** dei suoi **impatti più significativi** sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, compresi gli impatti sui diritti umani, e di come gestisce tali impatti
- L'organizzazione deve soddisfare tutti i **nove requisiti** del GRI 1 per rendicontare *in accordance with* gli standard GRI
- È la forma di rendicontazione GRI **più completa**
- Se l'organizzazione **non rispetta** tutti e nove i requisiti, non può affermare di essere *in accordance with* gli Standard GRI. In tal caso, l'organizzazione può affermare di essere **with reference to** i GRI Standards, a condizione che si conformi ai requisiti specificati

Requisito 1: applicare i principi di rendicontazione

Requisito 2: rendicontare **tutte le informative** del **GRI 2: General Disclosures 2021**

Requisito 3: definire i temi materiali

Requisito 4: rendicontare **tutte le informative** del **GRI 3: Temi Materiali 2021**

Requisito 5: rendicontare **tutte le informative degli Standard Topic per ogni tema materiale**

Requisito 6: fornire le **ragioni dell'omissione** di informazioni e requisiti che l'organizzazione non può rispettare

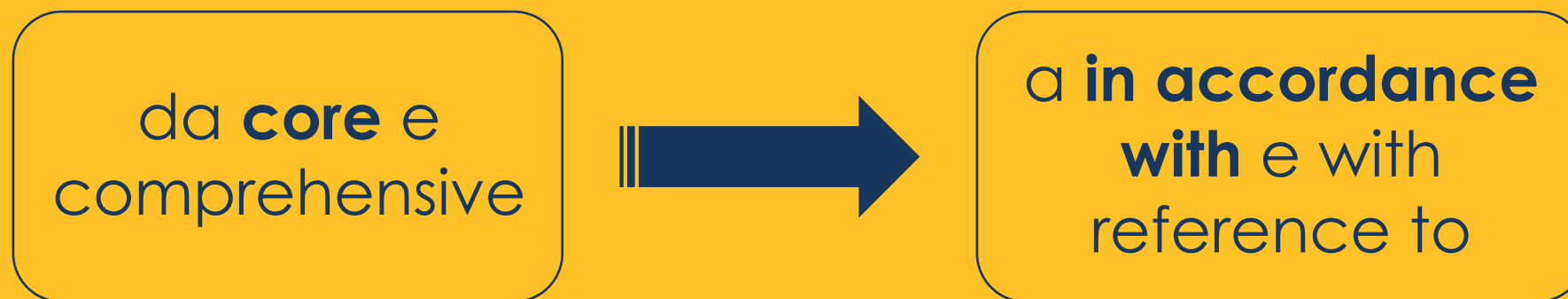
Requisito 7: Pubblicare un indice dei contenuti GRI (**GRI content index**)

Requisito 8: fornire una dichiarazione d'uso

Requisito 9: notificare l'ente GRI

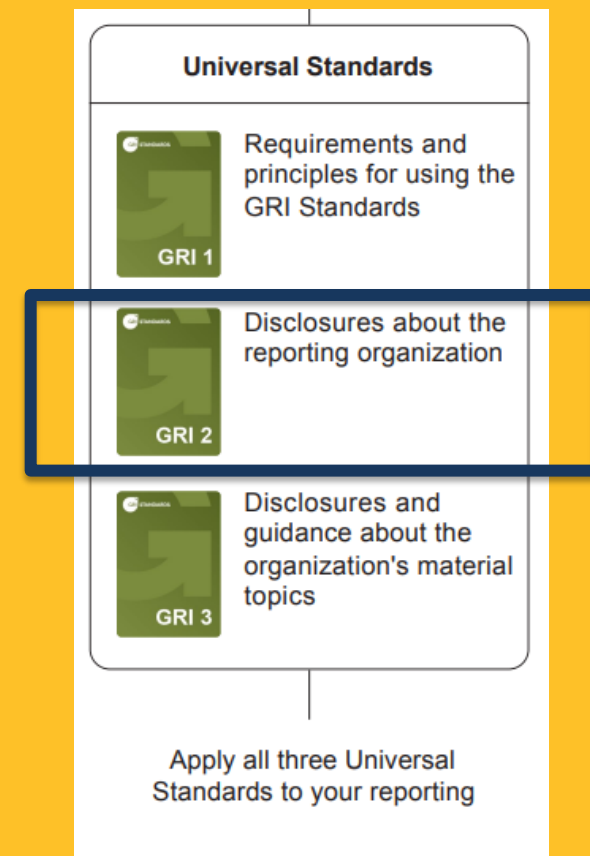
Differenze 2016 Vs 2021

Oltre al ridisegno della struttura, la grande differenza tra i due GRI: General Disclosures è il passaggio:



GRI 2: General Disclosures 2021

Si tratta di informative aggiornate e consolidate relative alle pratiche di rendicontazione, alle politiche sul lavoro, alla governance, strategie e policy aziendali, coinvolgimento degli stakeholder



Struttura GRI 2: General Disclosures 2021

È composto da:

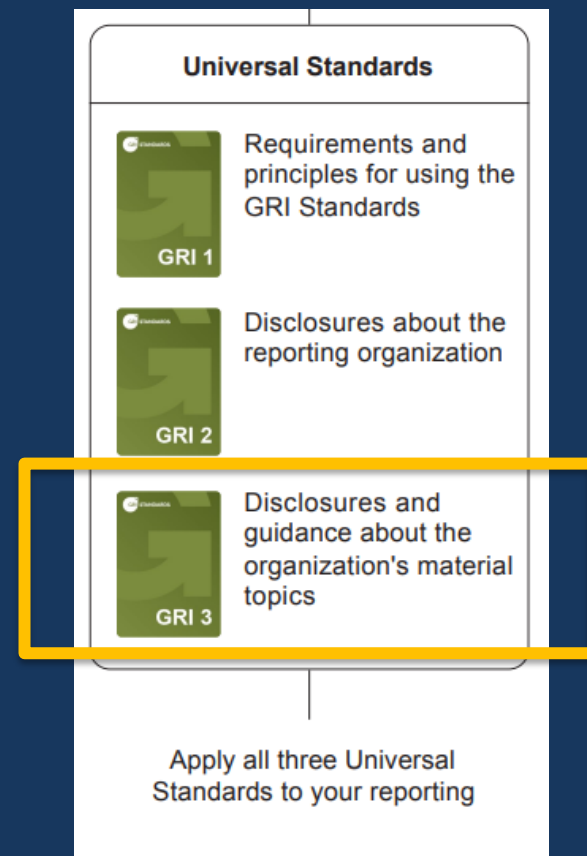
1. The **organization** and its **reporting practices**
2. **Activities** and **workers**
3. **Governance**
4. **Strategy**, policies and practices
5. **Stakeholder engagement**

5
sezioni

30
informative

GRI 3: Material Topics 2021

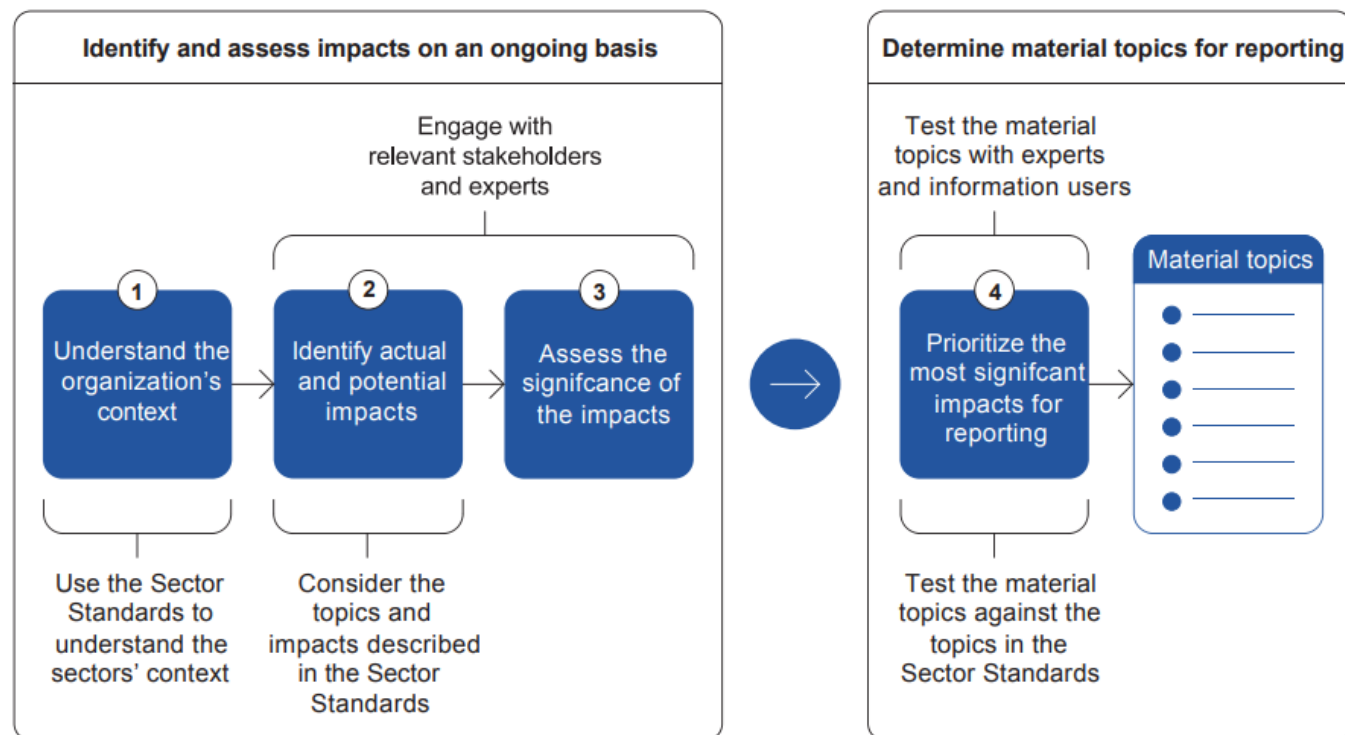
Fornisce una guida dettagliata per determinare i temi materiali, inoltre, spiega come usare gli Standard di settore in questo processo. Con temi materiali si intendono gli argomenti che rappresentano l'impatto più significativo di un'organizzazione sull'economia, l'ambiente e le persone, incluso l'impatto sui loro diritti umani



Guida per definire un tema materiale

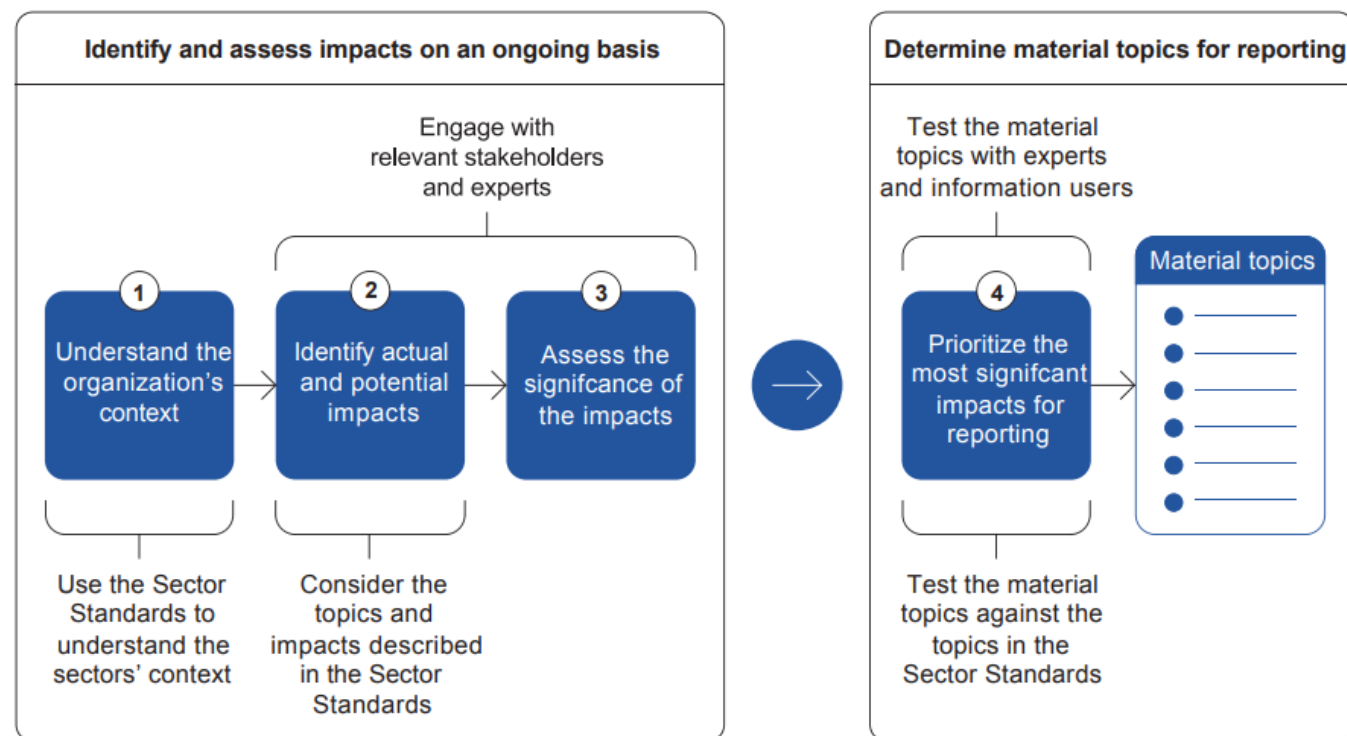
- Un'organizzazione che redige un report in conformità con (*in accordance with*) gli Standard GRI è tenuta a definire i propri **temi materiali**
- Nel fare ciò, l'organizzazione è anche tenuta a utilizzare gli **Standard di settore GRI** applicabili
- Il GRI 3 offre un processo composto da **4 passaggi** da seguire per determinare i temi materiali di un'organizzazione
- Le fasi forniscono una **guida** e non sono requisiti in sé

Figure 2. Process to determine material topics



- Le prime **tre fasi** del processo riguardano l'**identificazione e la valutazione** continua degli impatti da parte dell'organizzazione
- Le prime tre fasi sono condotte **indipendentemente** dal processo di reporting di sostenibilità, ma informano l'ultima fase
- Nella fase 4, l'organizzazione stabilisce la **priorità** degli impatti più significativi da rendicontare e, in questo modo, determina i temi materiali da trattare
- In **ogni periodo** di rendicontazione, l'organizzazione deve riesaminare i propri temi materiali per tenere conto dei cambiamenti negli impatti
- Il più alto organo di governo dell'organizzazione dovrebbe supervisionare il processo e approvare i temi

Figure 2. Process to determine material topics



Esempio_Output finale di Materialità

	Temi materiali	Principale impatto generato	Tipologia impatto	Tematica GRI
PERSONE	Long Life-learning dei dipendenti	Il Gruppo Esprinet supporta ed eroga attività di formazione tecnica e professionale ai propri dipendenti, promuovendo la crescita personale e professionale delle persone. Tale impegno è stato consolidato con il lancio della piattaforma "Reskill", il nuovo ambiente digitale aperto a tutti i dipendenti che racchiude tutta la proposta formativa di Esprinet, rendendola trasparente, accessibile e costantemente aggiornata per tutti i dipendenti.	+	404 Formazione e istruzione
	Benessere dei dipendenti	Il Gruppo Esprinet negli ultimi anni ha rafforzato il proprio impegno nel consolidare un ambiente di lavoro di qualità, con l'obiettivo di aumentare il benessere dei propri dipendenti, come testimoniato dall'ottenimento della certificazione Great Place to Work in Italia, Spagna e Portogallo.	+	401 Occupazione
	Discriminazione e pari opportunità	Un ambiente di lavoro non inclusivo e un mancato rispetto della diversità e delle pari opportunità, può causare discriminazioni impattando negativamente sulle opportunità di sviluppo personale e professionale dei lavoratori.	-	405 Diversità; 406 Non Discriminazione
	Salute e sicurezza dei dipendenti	I rischi relativi alla salute e sicurezza dei dipendenti sono limitati e sono dovuti soprattutto ai rischi di movimentazione dei carichi all'interno dei magazzini e sono mitigati dal Gruppo considerando l'ottenimento nelle principali sedi di un sistema di gestione sulla salute e sicurezza certificato ISO 45001. Tuttavia, catene di fornitura globali per la produzione di prodotti a marchio aumenta l'esposizione a potenziali incidenti relativi alla salute e sicurezza sul lavoro.	-	403 Salute e Sicurezza sul lavoro
	Diritti umani	I rischi correlati al mancato rispetto dei diritti umani sono legati soprattutto alle attività della catena del valore che non sono controllate Esprinet, con particolare riferimento all'estrazione di materie prime, alla produzione dei prodotti finiti e alle attività di logistica. Inoltre, Esprinet si impegna al rispetto dei diritti dei lavoratori monitorando il rispetto del Codice Etico e del Codice di Comportamento Fornitori lungo la catena del valore.	-	409 Lavoro forzato o obbligatorio; 414 Valutazione sociale dei fornitori

**L'analisi di materialità è
fondamentale per
individuare i temi materiali
che l'azienda deve
rendicontare in quanto
rilevanti per il proprio
settore**

I GRI Topic Standards

GRI 200: Economici

GRI 201: Performance economiche 2016

GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016

GRI 300: Ambientali

GRI 301: Materiali 2016

GRI 302: Energia 2016

GRI 303: Acqua e scarichi idrici 2018

GRI 305: Emissioni 2016

GRI 306: Rifiuti 2020

GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016

GRI 400: Sociali

GRI 401: Occupazione 2016

GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018

GRI 404: Formazione e istruzione 2016

GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016

GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016

GRI 416: Salute e sicurezza dei consumatori

GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016

Esempio_GRI 405: Diversità e Pari Opportunità

GRI 405: Diversità e pari opportunità

- Informativa 405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti
- Informativa 405-2 Rapporto tra stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini

Disclosure
405-1

Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. percentuale di componenti degli organi di governo dell'organizzazione appartenenti a ciascuna delle categorie rappresentative di diversità seguenti:
 - i. genere;
 - ii. fascia di età: di età inferiore ai 30 anni; di età compresa tra 30 e 50 anni; di età superiore ai 50 anni;
 - iii. altri indicatori di diversità, se rilevanti (come minoranze o categorie vulnerabili);
- b. percentuale di dipendenti per categoria di dipendenti in ciascuna delle seguenti categorie di diversità:
 - i. genere;
 - ii. fascia di età: di età inferiore ai 30 anni; di età compresa tra 30 e 50 anni; di età superiore ai 50 anni;
 - iii. altri indicatori di diversità, se rilevanti (come minoranze o categorie vulnerabili).

Esempio_Dipendenti

Dipendenti suddivisi per categoria professionale, genere e fascia d'età - 31/12/2022 (n°)

	<30			30-50			>50			Totale		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	0	0	0	9	1	10	23	1	24	32	2	34
Quadri	7	1	8	39	11	50	30	3	33	76	15	91
Impiegati	183	70	253	440	203	643	144	57	201	767	330	1097
Operai	89	8	97	209	71	280	154	51	205	452	130	582
Totale	279	79	358	697	286	983	351	112	463	1.327	477	1.804

Esempio_GRI 302: Energia

GRI 302: Energia

- Informativa 302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione
- Informativa 302-2 Energia consumata al di fuori dell'organizzazione
- Informativa 302-3 Intensità energetica
- Informativa 302-4 Riduzione del consumo di energia
- Informativa 302-5 Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi

Informativa 302-1

Energia consumata all'interno dell'organizzazione

Requisiti di rendicontazione

L'organizzazione deve rendicontare le seguenti informazioni:

- a. consumo totale di combustibile all'interno dell'organizzazione proveniente da fonti di energia non rinnovabili, in joule o multipli, comprese le tipologie di combustibili utilizzati;
- b. consumo totale di combustibile all'interno dell'organizzazione proveniente da fonti di energia rinnovabili, in joule o multipli, comprese le tipologie di combustibili utilizzati;
- c. in joule, Wattora o multipli, il totale:
 - i. consumo di elettricità;
 - ii. energia per il riscaldamento consumata;
 - iii. energia per il raffreddamento consumata;
 - iv. consumo di vapore;
- d. in joule, Wattora o multipli, il totale:
 - i. elettricità venduta;
 - ii. energia per il riscaldamento venduta;
 - iii. energia per il raffreddamento venduta;
 - iv. vapore venduto;
- e. consumo totale di energia all'interno dell'organizzazione, in joule o multipli;
- f. standard, metodologie, ipotesi e/o strumenti di calcolo utilizzati;
- g. fonte dei fattori di conversione utilizzati.

Informativa
302-1

Esempio_Consumi energetici

Energia consumata all'interno dell'organizzazione

GRI 302-1	2020	2021	2022
CONSUMI DI ENERGIA DIRETTA			
Consumi da fonte non rinnovabile			
Gas naturale [m ³]	722.283	843.448	651.070
Gasolio (per riscaldamento) [l]	2.500	2.000	2.001
Combustibili utilizzati per la flotta aziendale			
di cui gasolio [l]	294.220	413.508	496.939
di cui benzina [l]	2.200	28.642	32.100
di cui elettrico [kWh]	-	-	60.485
Consumi da fonte rinnovabile	10.730	123.269	257.404
Fotovoltaico (elettricità autoprodotta) [kWh]	10.730	123.269	257.404
CONSUMI DI ENERGIA INDIRETTA [kWh]			
Energia elettrica	7.593.606	8.665.809	9.001.423
da fonti non-rinnovabili	7.593.606	8.631.954	2.463.791
certificata da fonti rinnovabili	-	33.855	6.537.632
Energia termica	345.980	-	-

GLI STANDARD DI RENDICONTAZIONE: --- GLI ESRS dell'Efrag

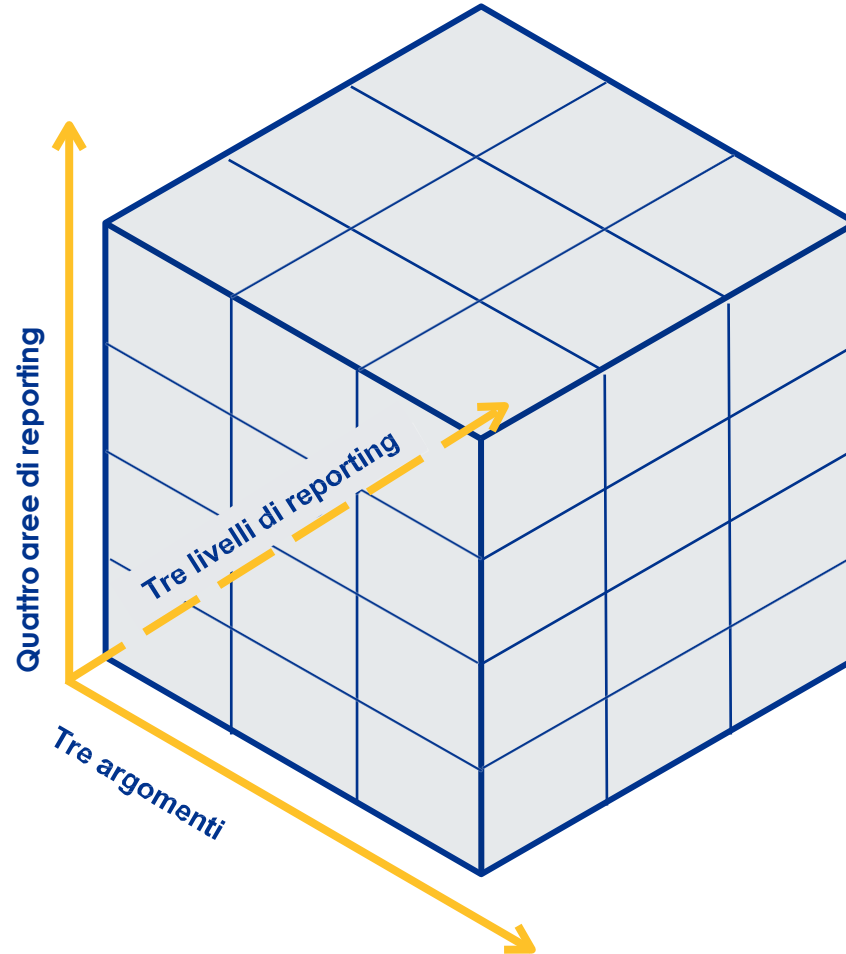
La struttura degli ESRS dell'EFRAG

Quattro aree di reporting

- **Governance** – informazioni relative alla governance sui temi di sostenibilità; dovranno essere fornite da parte di tutte le imprese.
- **Strategia** – informazioni relative alla strategia su tutti i temi di sostenibilità; dovranno essere fornite da parte di tutte le imprese.
- **Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità** – per i temi valutati come materiali dovrebbero essere fornite informazioni sugli impatti, i rischi e le opportunità.
- **Metriche e obiettivi** – metriche e obiettivi per tutti i temi materiali; dovranno essere fornite dalle imprese a prescindere dal proprio settore di appartenenza.

Tre livelli di reporting

- **Sector-agnostic disclosure** – requisiti di informativa applicabili a tutte le imprese (per la massima comparabilità).
- **Sector-specific disclosure** (standard in fase di sviluppo) – requisiti di informativa applicabili alle imprese di uno specifico settore (per la massima rilevanza).
- **Company-specific disclosure** – ulteriori requisiti di informativa su impatti, rischi e opportunità materiali, non coperti dai Topical-standard.



Tre argomenti

- **Informazioni ambientali:**
 - Cambiamento climatico
 - Inquinamento
 - Acqua e risorse marine
 - Biodiversità
 - Uso delle risorse ed economia circolare
- **Informazioni sociali:**
 - Forza lavoro
 - Lavoratori della catena del valore
 - Comunità interessate
 - Consumatori / utenti finali
- **Informazioni di governance:**
 - Condotta aziendale

Contenuto degli ESRS dell'EFRAG

General

- ESRS 1 – General requirements
- ESRS 2 – General disclosure

Environment

- E1 – Cambiamento climatico
- E2 – Inquinamento
- E3 – Acqua e risorse marine
- E4 – Biodiversità
- E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

Social

- S1 – Forza lavoro
- S2 – Lavoratori della catena del valore
- S3 – Comunità interessate
- E4 – Consumatori / utenti finali

Governance

- G1 – Condotta aziendale

Sector Specific Standard

Secondo l'architettura elaborata dall'EFRAG, i **Sector Agnostic Standard** dovranno essere completati da una serie di standard **«Sector Specific»**. Tali standard richiederanno informazioni relative a rischi, impatti e opportunità ESG specifiche in base ai settori di appartenenza delle imprese al fine di garantire la massima rilevanza dell'informativa di sostenibilità.

La classificazione dei settori si basa sulla Classificazione europea delle attività economiche (NACE) e sulle classificazioni effettuate nella Tassonomia dell'UE. **Sono stati identificati 40 settori raggruppati in 14 macro-gruppi.**



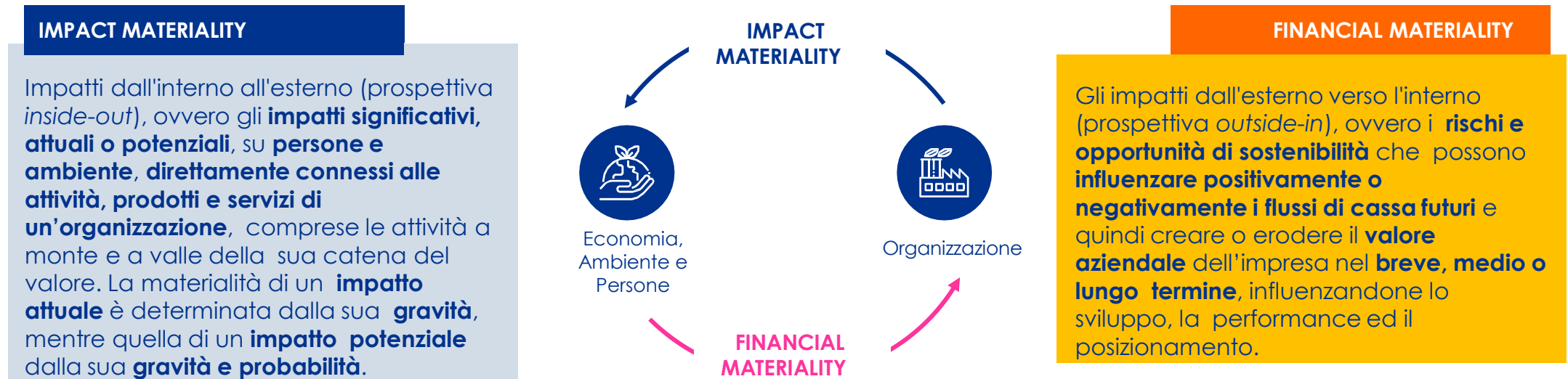
Publicazione
prevista: Q2
2024



La doppia materialità: che cos'è

La Conceptual Guideline ESG 1: **Double materiality** e la bozza di ESRS 2 descrivono il processo da seguire per l'**analisi di materialità** volto ad identificare i «**sustainability impacts, risks and opportunities**» introducendo il concetto di **doppia materialità**.

La **Doppia Materialità** è l'**unione** tra **impact materiality** e **financial materiality**. Un aspetto o un'informazione di sostenibilità soddisfa i criteri di **doppia materialità se è materiale per la prospettiva dell'impatto, per le prospettive finanziaria o per entrambe le prospettive**.



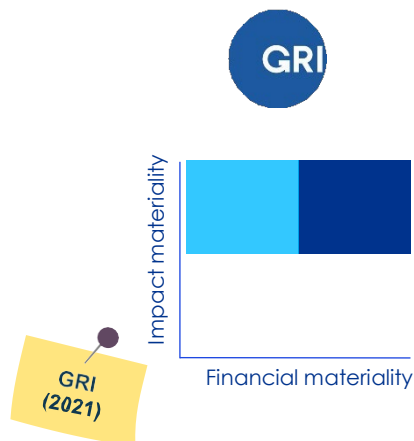
prospettiva

Inside out

prospettiva

Outside-in

Analisi di materialità: confronto tra framework



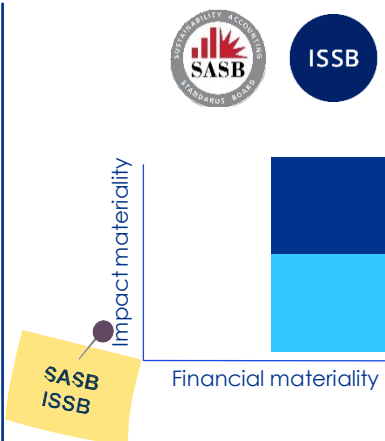
Caratteristiche principali

DEFINIZIONE DI MATERIALITÀ

L'impresa prioritizza quei temi che rappresentano gli **impatti più significativi** su economia, ambiente e persone, compresi gli impatti relativi ai diritti umani

CARATTERISTICHE DEL FRAMEWORK

Impact materiality: valutazione dei temi di sostenibilità in termini di significatività (scala, portata e rimediabilità) e probabilità degli impatti generati sul mondo esterno



Caratteristiche principali

L'impresa identifica e valuta le questioni di sostenibilità che **influenzano il valore aziendale**

I principali destinatari delle informazioni divulgate secondo il SASB sono gli **investitori, i finanziatori o altri creditori**

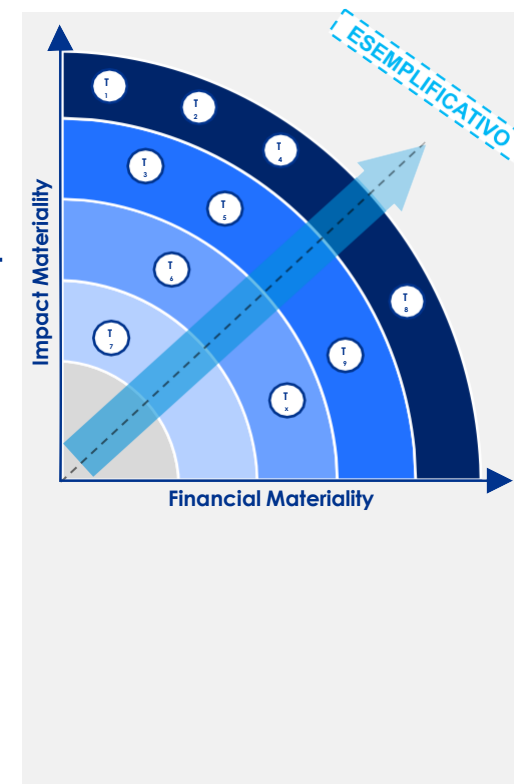


Caratteristiche principali

Doppia materialità: la tematica ha un **impatto sulle persone e sull'ambiente (impact materiality)** o ha un **impatto sull'impresa (financial materiality)**

Impact materiality: valutazione dei temi di sostenibilità in termini di significatività (scala, portata e rimediabilità) e probabilità degli impatti generati sul mondo esterno

Financial materiality: valutazione della probabilità di accadimento e dell'entità dei potenziali effetti economici sull'organizzazione



Cosa dovremo attenderci nei prossimi mesi



**23 Novembre
2022**

Presentazione alla Commissione europea delle bozze dei **primi 12 standard** sulla rendicontazione di sostenibilità (ESRS)

Giugno 2023

Adozione dei primi 12 standard da parte della Commissione europea mediante atto delegato

Giugno 2024

Adozione del secondo set di standard – sector-standard, standard per le PMI e standard per le imprese con capogruppo extra- UE – da parte della Commissione europea



**28 Novembre
2022**

Approvazione in via definitiva della **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** che modifica la Direttiva 2014/95 (NFRD), da parte del Consiglio europeo

Gli **Stati membri** dell'UE hanno a disposizione **18 mesi** per recepire le previsioni della CSRD all'interno dei rispettivi ordinamenti giuridici

2024

TODAY

Entrerà in vigore il **25 settembre 2024** il decreto legislativo **6 settembre 2024, n. 125** (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 212 del 10 settembre 2024) di attuazione della direttiva 2022/2464/UE relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità.

**Ma perché si fa il Bilancio di
Sostenibilità se non si è
obbligati?**

Azienda

vs

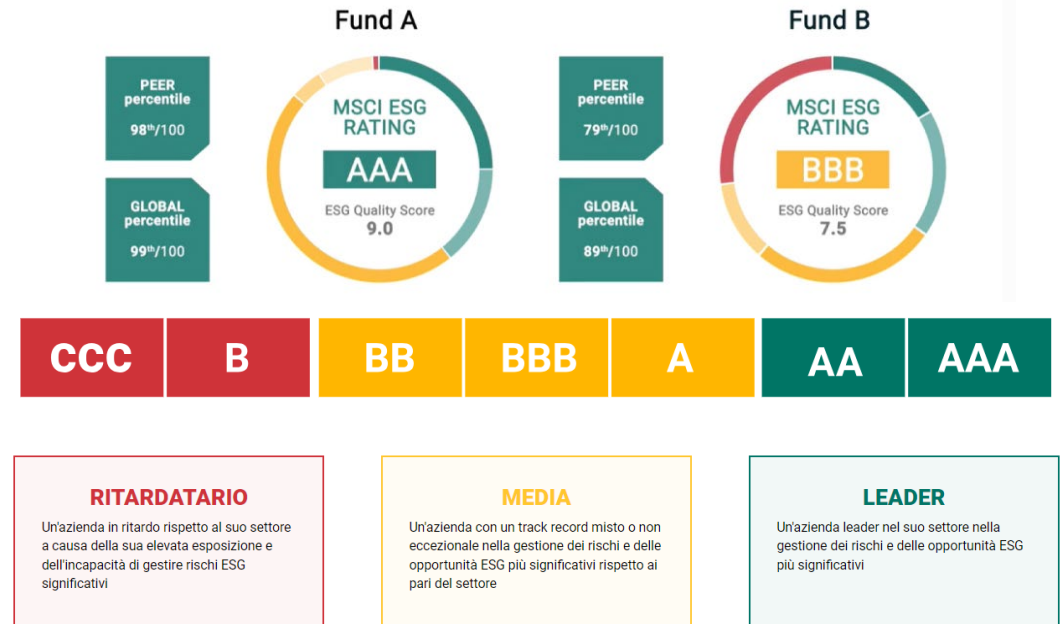
Liberi professionisti e associati

- Strumento di Marketing e Reputazione
- Gestione e mitigazione dei Rischi
- Innovazione e Crescita professionale
- Allineamento con le Normative e Anticipazione del Mercato
- Contributo alla Società e Sostenibilità Personale
- Qualificazione nella Catena di Fornitura e Rating ESG

Rating ESG

MSCI ESG Ratings

MSCI è uno dei principali fornitori di indici e dati ESG. Il rating MSCI ESG valuta la resilienza di un'azienda a lungo termine rispetto a rischi ambientali, sociali e di governance rilevanti per il settore di appartenenza. Le aziende sono classificate su una scala da AAA (leader) a CCC (laggards), in base alla loro gestione dei rischi e delle opportunità ESG.



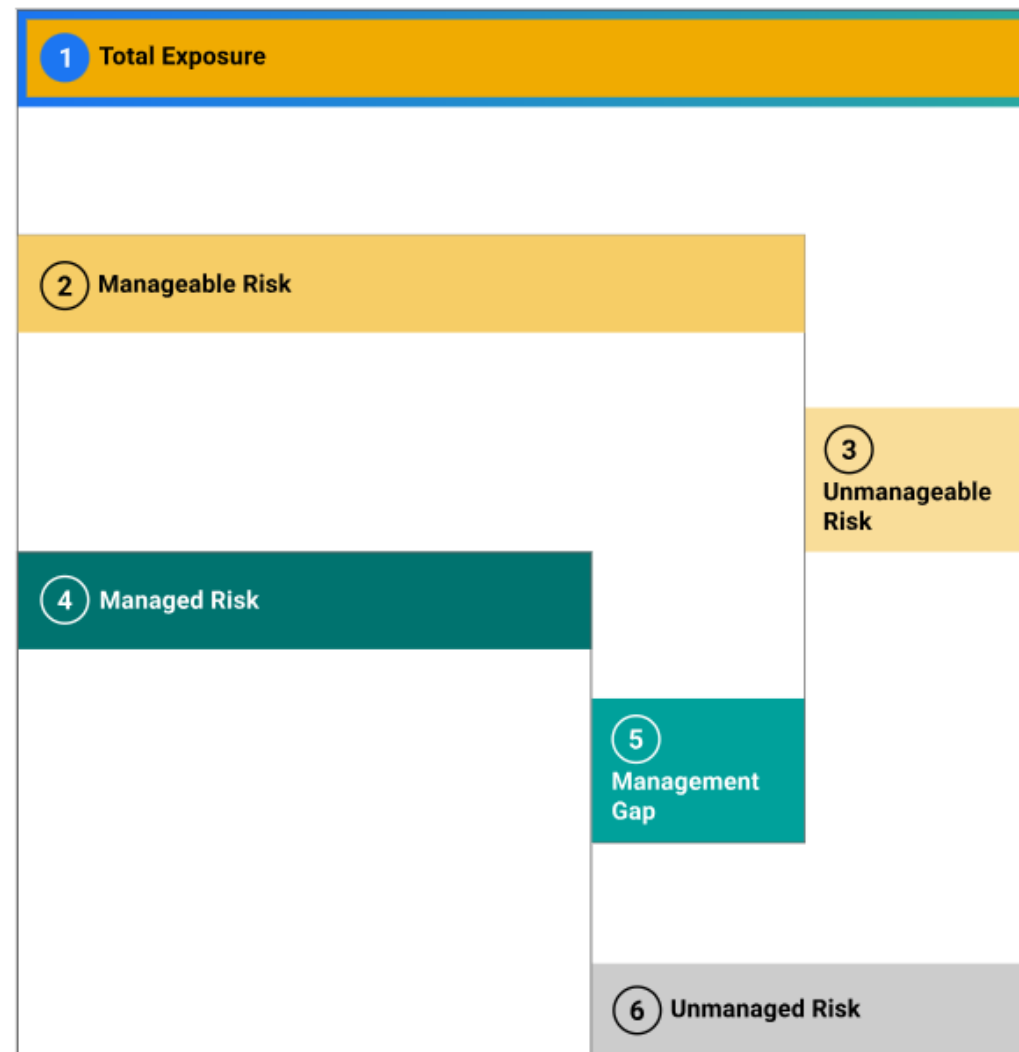
MSCI ESG Score									
ENVIRONMENT PILLAR				SOCIAL PILLAR				GOVERNANCE PILLAR	
Climate Change	Natural Capital	Pollution & Waste	Env. Opportunities	Human Capital	Product Liability	Stakeholder Opposition	Social Opportunities	Corporate Governance	Corporate Behavior
Carbon Emissions	Water Stress	Toxic Emissions & Waste	Clean Tech	Labor Management	Product Safety & Quality	Controversial Sourcing	Access to Finance	Board	Business Ethics
Product Carbon Footprint	Biodiversity & Land Use	Packaging Material & Waste	Green Building	Health & Safety	Consumer Financial Protection	Community Relations	Access to Health Care	Pay	Tax Transparency
Financing Environmental Impact	Raw Material Sourcing	Electronic Waste	Renewable Energy	Human Capital Development	Privacy & Data Security		Opportunities in Nutrition & Health	Ownership	
Climate Change Vulnerability				Supply Chain Labor Standards	Responsible Investment			Accounting	
					Chemical Safety				

■ Universal key issues applicable to all industries

Morningstar Sustainalytics

Morningstar Sustainalytics' ESG Risk Ratings fornisce una valutazione multidimensionale dell'esposizione di un'azienda ai rischi ESG materiali specifici del settore e della sua gestione di tali rischi.

1. Esposizione totale
2. Rischio gestibile
3. Rischio ingestibile
4. Rischio gestito
5. Gap di gestione
6. Rischio non gestito



CDP (Carbon Disclosure Project)

Le aziende ricevono una valutazione su una scala da A a D- basata sulla qualità e la **Trasparenza** delle informazioni fornite.

362 31 103
362 aziende sono entrate nella Climate Change A List del 2023
 31 aziende sono entrate nella Forests A List del 2023
 103 aziende sono entrate nella Water Security A List del 2023

Company	Country	Climate	Forests	Water
Belersdorf AG	Germany	A	A	A
Danone	France	A	A	A
Kering	France	A	A	A
Lenzing AG	Austria	A	A	A
L'Oréal	France	A	A	A
Mayr-Melnhof Karton Aktiengesellschaft	Austria	A	A	A
Miquel y Costas	Spain	A	A	A
A.G. Barr Plc	United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland	A		
A.P. Moller - Maersk	Denmark	A		
ABB	Switzerland	A		



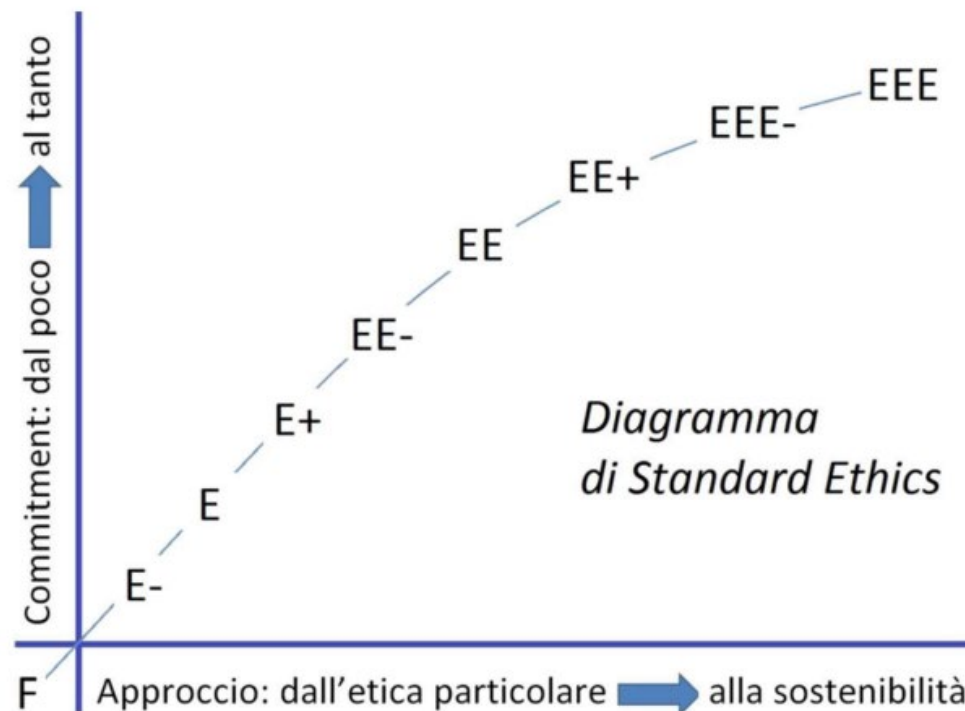
F = Fails to provide sufficient information to CDP.

Standard Ethics

Questo rating è particolarmente significativo in Italia, essendo una società europea indipendente con un forte focus sul mercato italiano. Standard Ethics offre valutazioni che aiutano le aziende italiane a migliorare la propria governance e le proprie pratiche ESG in linea con le direttive internazionali e i principi di sostenibilità.

Standard Ethics Algorithm ©

$$\frac{(Fc_{EU} + Sa + Id_{EU-OECD} + Mw \cdot f(Sa) + f(Id_{EU-OECD}) + Cg_{UN-OECD-EU} \cdot f(Fc) + f(Id_{EU-OECD}))}{10} + k$$



EEE	EEE-	EE+	EE	EE-	E+	E	E-	F
Full	Excellent	Very strong	Strong	Adequate	Non-compliant	Low	Very Low	Lowest level
Investment Grade					Lower Investment Grade		Non-investment Grade	

EcoVadis

EcoVadis offre valutazioni ESG *specifiche per la catena di fornitura*, valutando le performance ambientali, sociali e di governance delle aziende su una scala da 0 a 100.

Il processo inizia con un questionario personalizzato che viene inviato all'azienda che desidera ottenere una valutazione. Il questionario è adattato in base al settore, alla dimensione dell'azienda e alla posizione geografica. Questo permette di ottenere informazioni specifiche e rilevanti per il contesto dell'azienda.



Open Es

Open-es è una piattaforma collaborativa creata da ENI in partnership con Boston Consulting Group (BCG) e Google Cloud. La piattaforma è progettata per aiutare le imprese, in particolare le PMI, a misurare e migliorare la loro sostenibilità ESG.



Livello Open-es raggiunto



Il mio livello | Media benchmark | Top benchmark

Scoring sostenibilità

78/100



1	🏠 livello 1 - Le Basi	19 completate su 19
2	🏢 livello 2 - La Consapevolezza	23 completate su 23
3	🏡 livello 3 - La Maturità	34 completate e 2 bloccate su 36
4	🏠 livello 4 - Il Profilo Completo	26 completate e 1 bloccata su 27
5	🏡 livello 5 - Il Profilo Avanzato	19 completate e 5 bloccate su 26

Livello di completamento

98/100



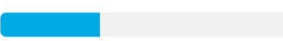
Validazione

validato (+15.69 punti su 20)

Data salvataggio 02/10/23

Scoring collaborazione

32/100



Scoring condivisione esperienze

49/100



Certificazioni e Standard di Sostenibilità Settoriali ESG-based

Global Compact

Il Global Compact ha elaborato per le aziende un **modello di gestione sostenibile delle catene di fornitura**, poiché queste sono riconosciute come un ambito fondamentale su cui agire per raggiungere obiettivi concreti di sostenibilità. Sono inoltre previsti tre principi per una gestione di successo della supply chain in chiave sostenibile -

Governance, Trasparenza e Coinvolgimento – necessari in tutte le fasi del modello, la cui circolarità incoraggia una continua tensione al miglioramento.



SBTi

SBTi (Science Based Targets initiative) è un'iniziativa che certifica gli obiettivi di riduzione delle emissioni delle aziende, verificando che siano allineati con quanto necessario per limitare il riscaldamento globale secondo gli accordi climatici internazionali, come l'Accordo di Parigi.

SBTi verifica e approva gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra delle aziende, assicurando che siano basati su evidenze scientifiche e in linea con gli obiettivi globali di limitare il riscaldamento a ben al di sotto dei 2°C, con sforzi verso 1,5°C.

Science Based Targets Initiative (SBTi)



Envision

E' un **sistema di rating** per realizzare infrastrutture sostenibili attraverso una griglia di analisi, adattabile a qualunque progetto di sviluppo infrastrutturale.

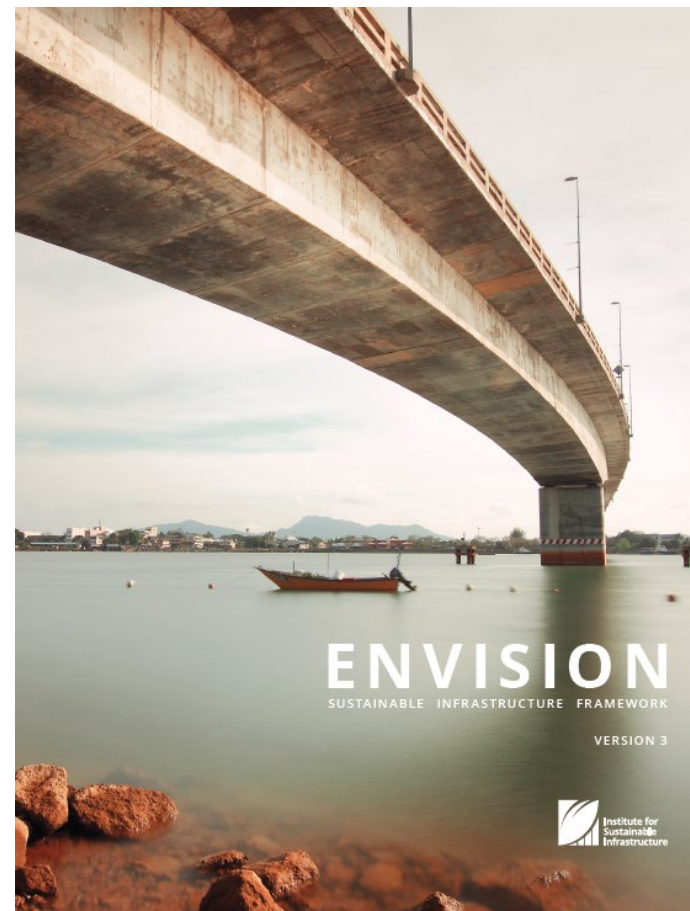
La classificazione è realizzata attraverso un **sistema di punteggi** e il livello di certificazione viene stabilito, **in termini percentuali**, sulla base del punteggio raggiunto:

VERIFIED AWARD: 20 punti (%)

SILVER AWARD: 30 punti (%)

GOLD AWARD: 40 punti (%)

PLATINUM AWARD: 50 punti (%)



20% 30% 40% 50%





IMPROVING
YOUR SUSTAINABILITY

THAT'S OUR
IMPERATIVE

THANK YOU FOR YOUR ATTENTION